

Torna il Treeart festival a Buttrio che quest'anno si lega a Dante

TIMOTHY DISSEGNA 18 MARZO 2021



Dopo la positiva prima edizione dell'anno scorso, torna anche quest'anno il Treeart Festival, il cui culmine sarà nel weekend del 24, 25 e 26 settembre con tre eventi in Villa Di Toppo-Florio a Buttrio. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Giant Trees Foundation, l'associazione Opificio 330 e l'amministrazione comunale.

Il programma è stato presentato ieri sera in videoconferenza, facendo anche il punto su alcune altre iniziative che orbitano attorno alla kermesse. Tra queste, c'è l'European tree of the year (Albero europeo dell'anno), sfida organizzata in collaborazione con la Direzione centrale delle foreste (Mipaaf). «Il concorso internazionale – spiega la curatrice Donatella Nonini – nasce per valorizzare la storia di questi alberi, la loro connessione con la popolazione, il territorio e l'ambiente». Nell'edizione 2021, il secondo posto è andato al millenario Platano di Curinga, unico italiano in classifica con i suoi oltre 14 metri di circonferenza sorveglia maestosamente la sua foresta. La pianta si trova in Calabria, a Sant'Elia, e si affaccia sul mar Mediterraneo. Legato all'eremo della località dei monaci

Basiliani, presenta un tronco completamente cavo con un'apertura larga più di 3 metri, tanto da poter contenere quasi 10 persone al suo interno. Il primo posto, invece, è andato al Carrasca di Lecina, leccio radicato in Spagna.

Nel corso dell'anno, poi, si susseguiranno diverse iniziative in regione, come "Esplorando i giganti" con arrampicate sugli alberi insieme ad esperti tree-climber. La conclusione sarà rappresentata dai tre giorni di festival. A tenerli saranno altrettanti ospiti di fama nazionale ed internazionale, che si legheranno anche a Dante in occasione dei 700 anni dalla sua morte: il neurobiologo e divulgatore Stefano Mancuso parlerà venerdì di "Selva oscura", seguito il giorno dopo dal climatologo Luca Mercalli e "l'Inferno (climatico)". A conclusione, la domenica sarà dedicata a Luciano Patat, direttore della costruzione del più grande osservatorio astronomico mondiale in Cile, con "Uscimmo a rimirar le stelle". ? —